

Planific**ACTION** énergétique des Communes

Potenzialità e sviluppo nei territori alpini



Giovedì 30 Aprile 2015 - ore 9:30 - 14:00

Biblioteca Comprensoriale Mgr Duc Châtillon

ing. Rosalia GUGLIELMINOTTI

Coa energia Finaosta

Gli strumenti di Pianificazione energetica:

potenzialità e prospettive di sviluppo a livello comunale e intercomunale



Di cosa si parla?

- ❖ **INQUADRAMENTO NORMATIVO**
- ❖ **PIANIFICAZIONE ENERGETICA A LIVELLO NAZIONALE,
REGIONALE**
- ❖ **PIANIFICAZIONE A LIVELLO LOCALE**

(Attori coinvolti, obiettivi, strumenti, contenuti, orizzonte temporale,...)

La Pianificazione energetica si inserisce in un contesto europeo orientato a raggiungere i seguenti obiettivi:

- **AMBIENTE E QUALITA'**: ridurre le emissioni dei gas a effetto serra
- **SICUREZZA**: migliorare la sicurezza di approvvigionamento dell'energia e ridurre la dipendenza dell'estero
- **CRESCITA**: favorire la crescita economica sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico

Inquadramento Normativo

Protocollo di Kyoto

conferenza tenutasi a Kyoto il 11 dicembre 1997



Protocollo di Kyoto è entrato in vigore con la **Direttiva europea 2002/358/CE**

Stabilisce degli impegni precisi riguardo alla limitazione dei gas ad effetto serra.

I paesi industrializzati si sono impegnati a ridurre le proprie emissioni di gas ad effetto serra in particolare la CO₂.

Per l'Italia tale percentuale era stata fissata al **2012 del 6,5%**

Inquadramento Normativo

Le priorità della politica energetica comunitaria sono state poi espresse nel **Pacchetto energia del Marzo 2007** ovvero la **strategia del 20 - 20 - 20**

1



Il **20%** dei consumi finali lordi deve provenire da fonti energetiche rinnovabili

2



Riduzione del **20%** dei consumi energetici rispetto al livello tendenziale

3



Riduzione del **20%** delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto al 1990

Inquadramento Normativo

Pacchetto energia del Marzo 2007 ovvero la strategia del 20 - 20 - 20

1



DIRETTIVA 2009/28/CE

promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili

Vengono definiti degli obiettivi specifici per ogni stato membro

Prevede entro il 2020:

- per **l'Italia** che il **17%** dei consumi finali lordi (CFL) devono provenire dalle **(FER) FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI**
- per tutti gli stati membri che il **10%** del consumo finale lordo di energia nel settore dei trasporti deve provenire da **FER (fonti energetiche rinnovabili)**



Pacchetto energia del Marzo 2007 ovvero la strategia del 20 - 20 - 20

1



DIRETTIVA 2009/28/CE

promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili



redazione del PAN (anno 2010)

(Piano di Azione Nazionale sulle fonti rinnovabili)

al fine di definire e verificare il raggiungimento degli obiettivi nazionali come definiti dalla direttiva



DECRETO LEGISLATIVO 28/2011

obbligo di integrazione delle fonti energetiche rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e sottoposti a rilevanti ristrutturazioni

Pacchetto energia del Marzo 2007 ovvero la strategia del 20 - 20 - 20

2



DIRETTIVA 2012/27/CE

(abroga la direttiva 2006/32/CE)

concernente l'efficienza energetica. Ciascun stato membro deve definire un obiettivo nazionale di efficienza energetica

«...Entro il 30 aprile del 2014 gli stati membri devono definire dei piani d'azione nazionale per l'efficienza energetica...»



redazione del PAEE 2014 (Piano di Azione Nazionale sull'Efficienza Energetica) specifica i **risparmi per gli usi finali di energia attesi al 2020** per singolo settore economico tra i quali quelli degli edifici della pubblica amministrazione.

Pacchetto energia del Marzo 2007 ovvero la strategia del 20 - 20 - 20

3



DECISIONE 406/2009

Decisione del Parlamento del Consiglio europeo sulla **riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra** al fine di adempiere agli impegni presi dalla Comunità europea nel periodo 2013 - 2020

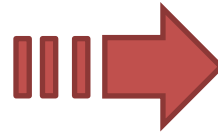


Ciascun stato membro è tenuto entro il **2020** a limitare le sue emissioni di gas ad effetto serra rispetto alle **emissioni del 2005**.

Tale percentuale per l'Italia è pari al **13%**

Pianificazione Nazionale

Pianificazione Nazionale



Pianificazione Regionale



DECRETO MINISTERIALE

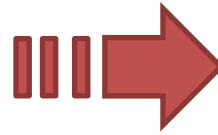
del 15 Marzo 2012 così detto **Decreto di Burden Sharing**

Definisce le **quote di energia da fonte rinnovabile (FER)** sul **consumo finale lordo (CFL)** che ogni regione dovrà raggiungere **entro il 2020** e negli anni intermedi al fine di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo nazionale del **17%**.



Pianificazione Regionale

Pianificazione Nazionale



Pianificazione Regionale

DECRETO MINISTERIALE

del 15 Marzo 2012 così detto **Decreto di Burden Sharing**

OBIETTI PER LA VALLE D'AOSTA (TABELLA A del Decreto di Burden Sharing)

2016	50,7%
2018	51%
2020	52,1%



Pianificazione Regionale

Legge 9 gennaio 1991, n. 10

«Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia»

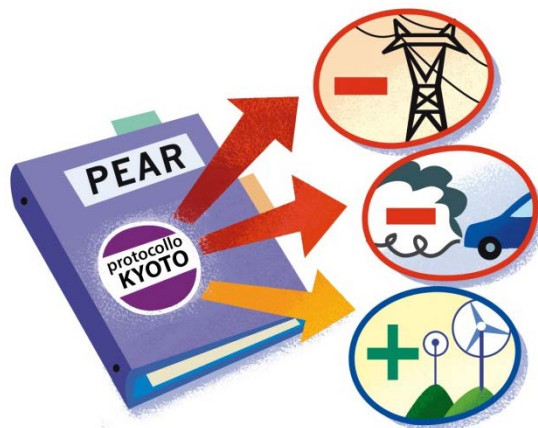
Art. 5. (Piani regionali) 1. Le regioni e le province autonome
.....predispongono rispettivamente un piano regionale.....



Legge regionale 3/2006 «Nuove disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell'uso razionale dell'energia» prevedeva all'art. 2 l'adozione e l'aggiornamento di strumenti di pianificazione

Legge regionale 26/2012 (che abroga la legge 3/2006) «disposizioni regionali in materia di pianificazione energetica, di promozione dell'efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili» all'art. 3 si cita che la **Regione adotta specifici strumenti di pianificazione energetica**

Pianificazione Regionale



PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale)



1998: prima stesura

2003: seconda stesura
(periodo temporale dal
2001 al 2010)

PEAR 2014: terza stesura

approvato con Deliberazione del
Consiglio regionale n. **727 del 25
settembre 2014**

Pianificazione Regionale



PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale)

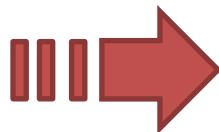
costituisce il vigente strumento di pianificazione in ambito energetico a livello regionale **con finalità di indirizzo e di programmazione per il periodo dal 2011 fino al 2020.**

Gli obiettivi individuati nel documento sono in linea con quelli fissati a livello europeo nell'ambito della strategia del 20 – 20 – 20 e gli interventi introdotti riguardano principalmente:

- riduzione del fabbisogno energetico
- maggiore efficienza sulle conversioni energetiche
- incremento dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili

Pianificazione Locale

Pianificazione di ampia scala

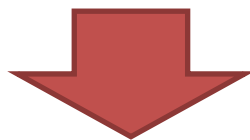


Pianificazione Locale



Circa l'80% dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂ in Europa è associato ad attività in **aree urbane**, i governi locali possono **svolgere un ruolo decisivo nella mitigazione** degli effetti conseguenti al cambiamento climatico

E' infatti crescente l'importanza che viene ad assumere **dove e come** l'energia è **prodotta e utilizzata**



sono stati individuati degli **strumenti di pianificazione a livello locale** (comunale , intercomunale) al fine della partecipazione dell'ente locale alle politiche energetiche e agli obiettivi posti dall'UE

Pianificazione Locale



la Commissione Europea nel Gennaio del 2008 ha promosso un'iniziativa «**Patto dei Sindaci (Convenant of Mayors)**»



Il **Patto dei Sindaci** è un'iniziativa **VOLONTARIA** che consente alle Amministrazioni locali l'opportunità di impegnarsi concretamente nella **lotta al cambiamento climatico** attraverso una serie di impegni che i Comuni prendono in termini di **riduzione delle emissioni di CO₂**.



chi vi aderisce entro un anno deve elaborare un documento di pianificazione denominato **PAES (Piano d'Azione per l'energia sostenibile)**

Gli attori della pianificazione locale

Gli attori sono i **governi locali** (Amministrazioni Comunali, Comunità Montane, ecc....)



stakeholder locali, i cittadini ed i loro raggruppamenti

Quali sono gli strumenti?

Documenti di programmazione:
finalizzati a definire, **programmare una strategia di interventi sul territorio al fine di sviluppare un sistema energetico locale efficiente in coerenza con le principali variabili socio economiche locali.**

PEC (Piano energetico comunale)

PAES (Piano di Azione per l'energia sostenibile)

che si inserisce nell'ambito dell'iniziativa volontaria
«**Patto dei Sindaci**».



Coerenza con la pianificazione energetica regionale (PEAR)

Cosa contengono?

 **Analisi energetica del territorio locale**

 **Obiettivi, scenari e azioni**

 **Monitoraggio**



Analisi energetica del territorio locale: Bilanci energetici

VETTORI ENERGETICI

p. petroliferi

gas naturale

rinnovabili

calore

e. elettrica

PRODUZIONI INTERNE IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI

TRASFORMAZIONI

SETTORI

Civile (resid, PA,
terziario, ecc..)

Industria

Agricoltura

Trasporti

CONSUMI FINALI



Analisi energetica del territorio locale: Bilanci energetici

sono modelli di contabilità energetica del territorio che :

- ❖ fotografano il territorio sotto il profilo energetico;
- ❖ mettono in evidenza la capacità di produzione;
- ❖ la dipendenza dalle importazioni;
- ❖ cosa viene trasformato sul territorio e come;
- ❖ **chi consuma che cosa** ovvero:

la ripartizione dei consumi complessivi tra i diversi **settori (civile, trasporti, industriale, agricolo)** e tra i diversi **vettori (fonti rinnovabili, prodotti petroliferi, gas naturale, ecc..)**.

Obiettivi della pianificazione energetica a livello locale

- avere coscienza e conoscenza della realtà energetica del territorio, dei **consumi e delle produzioni**

- ridurre la domanda di energia nei vari settori chiave di attività con incremento dell'efficienza energetica
- utilizzare le fonti energetiche rinnovabili disponibili localmente
- Riduzione delle emissioni



- **combinare gli aspetti energetici con quelli ambientali** e socio economici al fine di garantire un bilancio costi/benefici ottimali

Obiettivi della pianificazione energetica a livello locale



- avere un approccio sistematico degli interventi da effettuare sul territorio che siano coerenti nel tempo e efficaci **sia da un punto di vista energetico che economico** .

- evitare interventi sporadici scoordinati e poco incisivi

- individuare gli **interventi prioritari** da effettuare sul territorio con le **migliori tecniche e tecnologie** presenti sul mercato e che generino risultati efficaci



Che ruolo ha l'Amministrazione locale?

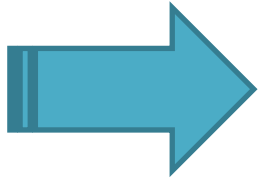
PROMOTORE

GESTORE



REGOLATORE

Che ruolo ha l'Amministrazione locale?



GESTORE

- ❖ **del proprio patrimonio pubblico** (uffici comunali, scuole, edifici polifunzionali, illuminazione pubblica, ecc.)

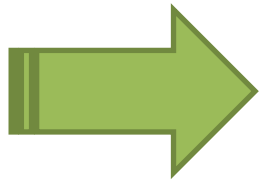
La realizzazione di interventi di efficientamento sul patrimonio pubblico comportano :

- riduzione dei consumi con conseguenti risparmi economici;
- volano per la promozione di interventi in altri settori socio economici e presso gli utenti privati

- ❖ **del patrimonio edilizio privato**

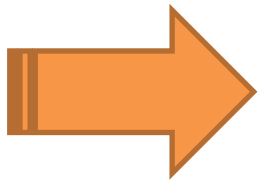
ha una visione concreta e reale del proprio territorio e può individuare **gli ambiti sui quali intervenire** in modo diretto e mirato e individuare le azioni «energeticamente prioritarie».

Che ruolo ha l'Amministrazione locale?



PROMOTORE

- ❖ **promuove iniziative sul territorio** in ambito energetico **finalizzate** anche al **coinvolgimento e alla sensibilizzazione** degli stakeholder locali e di tutti i portatori di interesse della tematica energetica;
- ❖ **promuove azioni con vari soggetti** (pubblici/privati) riguardo a iniziative di carattere energetico (esempio: la creazione di gruppi di acquisto, ecc...)



REGOLATORE

- ❖ **può fare interagire la pianificazione energetica** con gli altri strumenti di pianificazione a disposizione (regolamentazione urbanistica, regolamentazioni di settore , ecc...) in coerenza con le norme e regolamenti Nazionali e Regionali

Coinvolgimento del territorio nella fase di pianificazione

E' importante che nella fase della pianificazione locale venga previsto il coinvolgimento locale di soggetti «multilivello»:

Soggetti locali che si occupano di gestione dell'energia

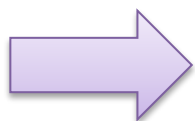
Professionisti del settore

Associazioni di categoria

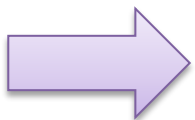
Cittadini

Enti che si occupano di tematiche energetiche

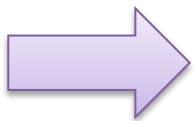
Coinvolgimento del territorio nella fase di pianificazione



Sensibilizzazione della cittadinanza al programma energetico locale, agli obiettivi posti e alle azioni che l'Amministrazione intende intraprendere



Condividere le tendenze in atto sul territorio in campo energetico e obiettivi posti al fine di raccogliere indicazioni/considerazioni sulle principali criticità, le principali opportunità relative alla realizzazione degli interventi



Condividere gli strumenti necessari per la concreta diffusione degli interventi in campo energetico

Strategia congiunta

L'Amministrazione locale, in particolare se di piccole dimensioni, **può valutare la possibilità di sviluppare la propria programmazione in coordinamento / collaborazione con altre amministrazioni locali**



APPROCCIO SOVRACOMUNALE

PRINCIPALI VANTAGGI:

- **definizione di azioni congiunte** possono **beneficiare di economie di scala** (es: azioni sul trasporto pubblico, produzione locale di energia, ecc...)
- con la **realizzazione di interventi più sostanziali** si ha una maggiore possibilità di **accesso a finanziamenti europei** o altri tipi di finanziamento in **quanto maggiormente bancabili**.
- possibilità di **scambiare esperienze e buone pratiche** e condividere problematiche e ostacoli;

Orizzonte temporale della pianificazione

All'interno della pianificazione viene definito un **orizzonte temporale**, in genere, con prospettiva di medio termine dell'ordine di una **decina di anni**, con eventualmente intervalli intermedi.

A livello europeo si sta già ragionando da tempo su scadenze temporali «**oltre il 2020**» per dare **continuità al percorso iniziato** con le politiche riguardanti l'efficienza energetica e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili



Consiglio Europeo ha adottato verso fine ottobre 2014 un nuovo **pacchetto energia UE 2030**
Clima-Energia

Perché quindi la pianificazione

- **ENERGIA:** Individuazione delle **opportunità di risparmio energetico e di intervento** in diversi settori.

- **AMBIENTE E QUALITA':** Possibilità di contribuire, con il proprio Comune, a logiche di **sviluppo sostenibile** e di **riduzione dei gas climalteranti**



Perché quindi la pianificazione

- **CRESCITA:** sviluppo di un sistema energeticamente e ambientalmente sostenibile del territorio con l'utilizzo di risorse locali (esempio sviluppo di filiera corta) e riduzione della dipendenza dall' «estero».
- **FINANZIAMENTI:** Strumento utile (in alcuni casi pre-requisito sostanziale) per **accedere a finanziamenti e fondi europei**



Perché quindi la pianificazione

e infine.....



maggiore
attrattività del
territorio e migliore
qualità di vita!



Grazie per l'attenzione!